



REP. INTERNO N. 147 DEL 28.10.2020 – UFFICI DI TERNI

ALLEGATO SCARICHI - INDUSTRIALE

Oggetto: Ditta ICAT S.R.L. – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **INDUSTRIALE** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che il Sig. Rondelli Luigi, in qualità di legale rappresentante della Ditta ICAT Srl (P.Iva 01544190547), con sede legale in Fossato di Vico (PG), via Eugubina n. 52 -Z.I. Osteria del Gatto, con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAPE del Comune di Fossato di Vico (PG) in data 17.03.2020 prot. n. 0052682 e successive integrazioni pervenute in data 25.05.2020 prot. n. 0089206 ed in data 24.09.2020 prot. n. 0164324, ha chiesto la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR n. 59/2013 per l'insediamento sito nel Comune suddetto Via dell'Arbetraccio n. 6 (Fg. 27 P.Ila 171), adottata dalla Regione Umbria con DD n. 8750 del 30.08.2017 e rilasciata dal Comune di Fossato di Vico con atto n. 2 del 18.09.2017;

CONSIDERATO che, nell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 2 del 18.09.2017, era ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale denominato fosso Asciola, delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento suddetto destinato a produzione di colle e adesivi per applicazioni industriali e costituite dalle acque reflue di raffreddamento provenienti dal reparto adesivi solidi, previo trattamento con vasca di decantazione;

CONSIDERATO inoltre che la Ditta, con integrazione volontaria acquisita al prot. della Regione Umbria n.0164324 del 24.09.2020, precisava che il sistema di scarico di raffreddamento precedente è stato modificato, essendo stato attivato un impianto di condizionamento delle acque che ne consente il riutilizzo interamente a circuito chiuso, consentendo un sostanziale annullamento del prelievo idrico e dello scarico stesso;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G..U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica regionale:"Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con DGR n. 627 del 07.05.2019;



VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la DGR 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di Tutela delle Acque – Aggiornamento 2016-2021";

PRESO ATTO della richiesta della Ditta di mantenere l'autorizzazione allo scarico delle acque di raffreddamento con periodicità "occasionale", dal momento che il precedente sistema di scarico si potrebbe dover riattivare solo nel caso di ipotetiche anomalie o fermate dell'impianto di condizionamento;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla Ditta ICAT Srl (P.Iva 01544190547), con sede legale in Fossato di Vico (PG), via Eugubina n. 52-Z.I. Osteria del Gatto, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale denominato fosso Asciola delle acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito nel Comune suddetto, Via dell'Arbetraccio n. 6, (Fg. 27 P.Ila 171), destinato a produzione di colle e adesivi per applicazioni industriali e costituite dalle acque reflue di raffreddamento provenienti dal reparto adesivi solidi, previo trattamento con vasca di decantazione, esclusivamente con periodicità "occasionale" solamente nel caso in cui si verificino ipotetiche anomalie o fermate dell'impianto di condizionamento delle acque che ne consenta il riutilizzo interamente a ciclo chiuso e pertanto annullando sostanzialmente lo scarico stesso.

Nel caso in cui si dovesse riattivare il precedente sistema di scarico, si prescrive quanto segue:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile la vasca di decantazione e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) Garantire la copertura delle griglie di raccolta delle acque meteoriche, ubicate a ridosso delle condotte in uscita dal processo delle acque di raffreddamento, al fine di evitare miscele accidentali e pertanto diluizioni dello scarico non consentite dalla normativa di settore;
- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;



- e) Comunicare alla Regione Umbria e al competente Distretto di ARPA Umbria l'eventuale attivazione dello scarico, con l'esecuzione contestuale delle analisi relative ai seguenti parametri: colore, pH, conducibilità, COD, azoto totale, fosforo totale, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, cromo totale, ferro, nichel, piombo, rame, zinco e test di tossicità, per la verifica della conformità ai valori limite di legge e gli eventuali certificati di analisi conservati presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo;
- f) Qualora vengano effettuate le suddette analisi e si riscontri nello scarico la presenza di sostanze pericolose, indicate nelle tabelle 4 , 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 627/2019, al di sopra del limite di rilevabilità, deve essere richiesta modifica dell'autorizzazione allo scarico mediante procedura AUA;
- g) Il sistema di depurazione delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Distretto di Gubbio, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie;
- h) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- i) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata, corredati di adeguata documentazione, ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;
- j) Ai sensi dell'art. 5 comma 7 della D.G.R. 627/2019, lo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale, oltre che al rispetto delle normative in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, non deve provocare inconvenienti igienico-sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti.

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida



Regione Umbria

Giunta Regionale

ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.